

Preghiera Venerdì sera

26 dicembre 2014

Canto

Dal **Vangelo** secondo Marco

Mentre passava lungo il mare di Galilea, egli vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini». Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. Poi, andando un po' più oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, che anch'essi in barca rassettavano le reti; e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, se ne andarono dietro a lui. (Mc 1,16-20)

Segno

Preghiera insieme

Partire è anzitutto uscire da sé.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita. Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire. Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore. E' possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

Preghiera Venerdì sera

26 dicembre 2014

Canto

Dal **Vangelo** secondo Marco

Mentre passava lungo il mare di Galilea, egli vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini». Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. Poi, andando un po' più oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, che anch'essi in barca rassettavano le reti; e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, se ne andarono dietro a lui. (Mc 1,16-20)

Segno

Preghiera insieme

Partire è anzitutto uscire da sé.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita. Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire. Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore. E' possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

Preghiera Sabato mattina

27 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Matteo

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,24-35)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Apri il nostro cuore Signore, perché possiamo accogliere il dono del tuo amore e cambiare coraggiosamente il nostro modo di vivere.

La tua parola Signore, ci indica come dirigere la nostra vita perché realizzi il tuo disegno di amore: rendici fedeli ascoltatori e obbedienti leali.

Abbiamo bisogno di essere guidati da Te, che sei il nostro Pastore; difendici da chi vorrebbe portarci lontani da te offrendoci promesse false.

Preghiera Sabato mattina

27 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Matteo

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,24-35)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Apri il nostro cuore Signore, perché possiamo accogliere il dono del tuo amore e cambiare coraggiosamente il nostro modo di vivere.

La tua parola Signore, ci indica come dirigere la nostra vita perché realizzi il tuo disegno di amore: rendici fedeli ascoltatori e obbedienti leali.

Abbiamo bisogno di essere guidati da Te, che sei il nostro Pastore; difendici da chi vorrebbe portarci lontani da te offrendoci promesse false.

Preghiera Domenica mattina

28 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». (Gv 10,11-18)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Fa', o Padre, che diventiamo un tralcio genuino e fruttuoso di Gesù, vera vite, accettandolo in noi
come la verità che dobbiamo annunciare,
come la vita che dobbiamo vivere,
come la luce che dobbiamo accendere,
come l'amore che dobbiamo comunicare,
come la via che dobbiamo percorrere,
come la gioia che dobbiamo donare,
come la pace, che dobbiamo diffondere,
come il sacrificio che dobbiamo offrire
per la salvezza del mondo.
Amen.

Preghiera Domenica mattina

28 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». (Gv 10,11-18)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Fa', o Padre, che diventiamo un tralcio genuino e fruttuoso di Gesù, vera vite, accettandolo in noi
come la verità che dobbiamo annunciare,
come la vita che dobbiamo vivere,
come la luce che dobbiamo accendere,
come l'amore che dobbiamo comunicare,
come la via che dobbiamo percorrere,
come la gioia che dobbiamo donare,
come la pace, che dobbiamo diffondere,
come il sacrificio che dobbiamo offrire
per la salvezza del mondo.
Amen.

Preghiera Domenica sera

28 dicembre 2014

Canto

Dal **Vangelo** secondo Giovanni

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

(Gv 15, 12-17)

Segno

Preghiera insieme

Concedimi Signore un cuore ospitale in cui ogni persona possa entrare ogni momento e deporre il suo fardello pesante.

Concedimi Signore un cuore ospitale,
capace di calore umano e di ascolto attento;
perché ciascuno si senta amato con il Tuo cuore.

Concedimi Signore un cuore ospitale, come il cuore di tua Madre,
che ha accolto Te, Dio della vita, e tutti noi, fratelli rinati a nuova vita.

Concedimi Signore un cuore ospitale
che riconosca in ogni uomo un fratello.

Concedimi Signore un cuore ospitale che, libero da ogni zavorra,
sia pronto ad accoglierTi perché cresca la comunione fra noi
e il Tuo Amore possa raggiungere ogni persona.

Preghiera Domenica sera

28 dicembre 2014

Canto

Dal **Vangelo** secondo Giovanni

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

(Gv 15, 12-17)

Segno

Preghiera insieme

Concedimi Signore un cuore ospitale in cui ogni persona possa entrare ogni momento e deporre il suo fardello pesante.

Concedimi Signore un cuore ospitale,
capace di calore umano e di ascolto attento;
perché ciascuno si senta amato con il Tuo cuore.

Concedimi Signore un cuore ospitale, come il cuore di tua Madre,
che ha accolto Te, Dio della vita, e tutti noi, fratelli rinati a nuova vita.

Concedimi Signore un cuore ospitale
che riconosca in ogni uomo un fratello.

Concedimi Signore un cuore ospitale che, libero da ogni zavorra,
sia pronto ad accoglierTi perché cresca la comunione fra noi
e il Tuo Amore possa raggiungere ogni persona.

Preghiera Lunedì mattina

29 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Matteo

Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

(Mt 5,1-16)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose, al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio,

Alla parola ascoltata, perché il dono non cada nel vuoto,

Agli occhi di chi mi sta vicino, per indovinare la gioia e dividerla,

Per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi per cercare insieme nuova gioia.

Signore, insegnami la strada, la strada su cui camminare insieme,

Nella semplicità di essere quello che si è,

Nella gioia di avere ricevuto tutto da te,

Nel tuo amore Signore, insegnami la strada,

Tu che sei la Strada e la gioia. Amen.

Preghiera Lunedì mattina

29 dicembre 2014

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. Mi ricordo dell'amore che hai per me.

Canto

Dal **Vangelo** secondo Matteo

Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

(Mt 5,1-16)

Dalla vita di don Bosco...

Preghiera insieme

Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose, al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio,

Alla parola ascoltata, perché il dono non cada nel vuoto,

Agli occhi di chi mi sta vicino, per indovinare la gioia e dividerla,

Per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi per cercare insieme nuova gioia.

Signore, insegnami la strada, la strada su cui camminare insieme,

Nella semplicità di essere quello che si è,

Nella gioia di avere ricevuto tutto da te,

Nel tuo amore Signore, insegnami la strada,

Tu che sei la Strada e la gioia. Amen.